

LA SCELTA GIUSTA

di Federico Malvaldi

con la supervisione e la guida
di Letizia Russo

Contatti

f.malvaldi@gmail.com

3291598488

PERSONAGGI

Marco

Anna

Il coro di anime

Galileo

Le 3 anime del Giudizio

Frick

I 3 assistenti di Frick

Agamennone e Ulisse

Santorio

I dannati

*Da qualche parte, delle donne recitano un'Ave Maria.
Un fascio di luce. Marco è seduto su una sedia.*

MARCO Di nuovo. L'ho fatto di nuovo.

Silenzio. Una luce illumina l'ambiente fino a svelare una sala d'attesa. Anna sta dormendo in modo scomposto su una delle sedie. I due sono a qualche metro di distanza. Marco è visibilmente agitato. Si alza, si risiede, si alza, fa dei passi guidati dal nervosismo, fa per svegliare Anna, rinuncia, si risiede, sfrega le mani l'una contro l'altra, si alza, fa di nuovo per svegliare Anna e rinuncia, si risiede, si mangia la pellicina di un pollice, poi dell'altro pollice. Alzandosi e sedendosi, Marco si avvicina sempre di più ad Anna.

Silenzio. Un colpo di tosse di Marco. Si siede accanto ad Anna, poi cambia idea e si siede davanti a lei.

MARCO Anna? (pausa) Anna. (pausa) Anna, svegliati!

ANNA (svegliandosi di soprassalto) Eh? Cosa? Che c'è?

MARCO Ti devo parlare.

ANNA Marco, dai... lasciami stare.

Anna si rimette a dormire.

MARCO Mi devi ascoltare.

ANNA Dopo ti ascolto...

MARCO Dopo quando?

ANNA Non lo so... dopo.

MARCO Tu non le senti le voci?

ANNA Che voci?

MARCO Quelle che stanno pregando di là, da qualche parte... l'Ave Maria... la senti? Mi mettono un'ansia... non lo sanno, loro. Non lo sanno che, quando pregano l'Ave Maria tutte in coro, sembra più una messa satanica che una messa per Nostro Signore.

ANNA Quale messa satanica, Marco. Non c'è nessuna voce.

MARCO Ti giuro che le sento.

ANNA È perché sei fissato. Dai... sdraiati e dormi.

MARCO Ma come sdraiati e dormi? Ti pare?

ANNA Sì, mi pare. Sdraiati e dormi. Basta, Marco. Per favore.

Anna si rimette a dormire. Marco prova a sdraiarsi e a dormire a sua volta, ma sta scomodo: si gira e si rigira, si siede.

MARCO Secondo te si può uscire da questa stanza? Mi manca l'aria, mi sento soffocare. Tu non ti senti soffocare? Questa stanza è asettica, non ha anima, non ha colore, c'è puzza di donna delle pulizie.

ANNA Puzza di donna delle pulizie?

MARCO Sì, quell'odore di pulito che è pulito solo per coprire qualcosa di peggio.

ANNA Tipo la puzza della morte di qualcuno?

Silenzio.

ANNA Perché è questo che è, no?

Silenzio. Marco rimane immobile, lo sguardo perso nel vuoto.

ANNA Marco? *(pausa)* Psss... Marco!

MARCO Che vuoi?

ANNA Non parli più?

MARCO No. Non facciamo più nulla, tanto in questo mondo tutti fanno a gara a non fare nulla più degli altri. La gara del nulla. Rimaniamo così, fermi, gambe incrociate, a guardare il mondo che va alla deriva. Chi se ne frega. Possiamo fare qualcosa? Sì. La facciamo? No. Perché dovremmo? Va benissimo così. Qui. Seduti. Distendiamo i tendini e non ci pensiamo più. Basta. Basta! Stiamo qui, tranquilli. Mi metto l'anima in pace... basta.

ANNA *(rimettendosi a dormire)* Ok.

MARCO Io posso fare la scelta giusta.

ANNA Non ti mettevi l'anima in pace?

MARCO Voglio fare un ultimo tentativo. Mi spetta di diritto. A ogni essere umano spetta il diritto di rimediare ai propri errori e spetta anche a me. Ci vivo io col groppo in gola, capito? Ci vivo io, mica tu. Con questa cosa dentro che ti mangia, ti consuma, che ti... ti... ti... *(urlando)* Ah!

Marco cerca di calmarsi e di riprendere fiato.

ANNA Vuoi uno Xanax?

MARCO Vaffanculo, Anna.

ANNA Dai -

MARCO Lasciami.

ANNA *(pausa)* Abbiamo già deciso.

MARCO Quando abbiamo deciso, tu stavi bene... non potevo immaginare che quei pezzi di carta avrebbero condizionato tutta la nostra vita.

ANNA L'hanno condizionata come volevo io.

MARCO Ma non ci sei solo tu, cazzo!

Silenzio.

MARCO Se solo potessi ritrovarmi a quel momento... ricominciare da capo, capire come fare, cosa non ha funzionato... se solo potessi riattraversare tutto, fare una scelta diversa -

ANNA Non c'è una scelta diversa. Quello che stai cercando di fare non ti porterà da nessuna parte.

MARCO E allora da nessuna parte starò con te.

ANNA Non è quello che voglio.

MARCO Lo so, ma è quello che voglio io.

ANNA Soffrire per sempre? (*indicando il luogo dove si trovano*) Questo?

MARCO Stare con te. Questo.

Silenzio.

MARCO Alla fine di tutto, aspettami lì. Verrò io. Ti troverò io.

ANNA (*rimane in silenzio*)

MARCO Promettimelo.

ANNA (*pausa*) Sì.

MARCO (*tra sé*) Sarà l'ultima volta. (*pausa*) Che c'è?

ANNA (*pausa*) Nulla. Buona fortuna.

Anna si avvicina per baciare Marco, ma poco prima che le loro labbra si tocchino, lei scompare. Buio.

Il rumore di un fiume in piena. Versi, grida, rumori stridenti. Ombre che passano veloci, accompagnate da voci incomprensibili. Marco si guarda intorno con sgomento. Appare un coro di anime.

CORO
DI ANIME Attraversa il buio la mente dell'uomo
Attraversa i sogni la folle agonia
Le urla del vento gli strappano il senno
Le voci dei morti gli fan compagnia.

Una valle di anime. Un fiume. Un giovane uomo. Marco è in mezzo alla valle.

CORO
DI ANIME Un'anima antica l'aspetta sul fiume
Un'anima antica in un giovane corpo
La carne rimasta agli anni dei moti
Il pendolo fermo e il tempo interrotto.

Marco si avvicina al giovane Galileo.

GALILEO *(tra sé e sé, con crescente fatica e sofferenza)* Io Galileo Galilei sono chiamato personalmente in giudizio nella gran sala del convento di Santa Maria sopra Minerva in Roma. Ho davanti agli occhi i Sacrosanti Vangeli, che tocco con le mie proprie mani, e giuro che ho sempre creduto, credo adesso, e con l'aiuto di Dio crederò per l'avvenire, tutto ciò che predica e insegna la Santa Cattolica e Apostolica Chiesa. Sono stato denunciato a questo Santo Uffizio per aver tenuto per vera e insegnata la dottrina che il Sole stia immobile al centro del mondo, e che la Terra si muova di moto diurno, in opposizione alle Sacre e Divine Scritture che affermano che Giosuè fermò il Sole. Per aver tenuto e difeso per probabile un'opinione dichiarata contraria alla Sacra Scrittura, sono incorso nelle censure e pene dei Sacri Canonici e delle altre Costituzioni Generali e Particolari promulgate contro i delinquenti, ma il Santo Uffizio mi ha offerto l'assoluzione a patto che, a cuor sincero e con fede non finta, abiuri, maledica e detesti i suddetti errori ed eresie, e accetti come punizione la recita settimanale per tre anni dei Salmi penitenziali, gli arresti domiciliari a vita, e la proibizione perpetua del mio libro. E io, Galileo Galilei, abiuro, maledico e detesto i suddetti errori ed eresie, accetto le punizioni giustamente inflittemi, e giuro che per l'avvenire non dirò o asserirò mai più, a voce o per scritto, cose sospette, e che denuncerò chiunque lo faccia. *(pausa. Stancamente, a Marco)* Sei qui.

MARCO La mia anima desiderava incontrarti.

GALILEO L'anima o la mente?

MARCO C'è differenza?

GALILEO Come avviene per luce e ombra, sono due lati della stessa medaglia. Ma se la mente appartiene al corpo, l'anima appartiene a Dio.

MARCO È quello che pensi o quello che sei costretto a pensare?

GALILEO Non sono io a dover dare delle giustificazioni. Non sono io a dover attraversare il fiume della coscienza.

MARCO Devo trovare una persona.

GALILEO Questo lo so.

MARCO Si chiama Anna, era mia moglie. È mia moglie.

GALILEO Non ci sono persone al di là del fiume. Solo anime perse, imprigionate per sempre nella loro immobilità.

MARCO Ho bisogno che mi accompagni sulla riva opposta.

GALILEO Non accadrà mai.

MARCO Ascolta -

GALILEO Conosco già le tue parole.

MARCO Questa volta è diverso. *(pausa)* Questa volta sarà l'ultima volta.

GALILEO La tua mente è un moto armonico continuo tra desiderio e impotenza, un moto perpetuo talmente veloce da renderti immobile... paralizzato in un luogo che non è da nessuna parte, se non, appunto, nella tua mente.

MARCO Posso rompere questo moto perpetuo.

GALILEO Non si può cambiare ciò che non può essere cambiato.

MARCO Posso fare la scelta giusta.

GALILEO In un luogo in cui non è più possibile scegliere.

MARCO Ascolta -

GALILEO No. Non questa volta.

MARCO Tu sai cosa significhi fare la scelta sbagliata, vivere col peso di questa scelta ogni giorno -

GALILEO Non ho mai avuto rimpianti.

MARCO Cosa significhi rinnegare quello che siamo -

GALILEO Non ho mai rinnegato nulla.

MARCO Rinunciare alla propria ragione di vita perché una volontà più grande ce lo ha imposto. Abiuro, maledico e detesto li suddetti errori e eresie. *(pausa)* Davvero lo hai dimenticato?

CORO
DI ANIME L'orgoglio del saggio ha punto, il mortale
Il dubbio perpetuo dell'uomo di scienza
Così Galileo è stretto alle corde
Braccato dal mondo e dalla coscienza.

GALILEO Come sai, esistono due mondi. *(breve pausa)* Il proprio mondo interiore, in cui è giusto essere fedeli alla propria morale, agli ideali, ai propri sentimenti... e il mondo esteriore, in cui talvolta siamo costretti a rinunciare a quello che siamo o riteniamo giusto, per una causa che va al di là di noi. *(breve pausa)* Rinunciamo perché è l'unica cosa che possiamo fare.

MARCO E dopo?

GALILEO Dopo continuiamo a vivere.

MARCO Tu lo hai continuato a vivere?

GALILEO Io ho fatto quello che dovevo fare... la scelta giusta.

MARCO Immagino che Giordano Bruno sia morto per un errore, quindi.

GALILEO Bruno ha rinunciando a vivere, ha rinunciato alla possibilità di scoprire nuove leggi e alla possibilità di lasciarsi sorprendere dalla vita. Perché finirla se nulla si profila all'orizzonte? Perché fare il martire? Per quale motivo... per quale fine? L'immortalità? *(breve pausa)* Per uno scienziato è la verità ad essere immortale e la verità ha bisogno del lavoro dello scienziato, fino all'ultimo dei suoi giorni. Bruno ha sbagliato, non Galileo. Bruno è stato fiero nella morte, ma Galileo è stato saggio.

CORO D.A. O così pensò, ma non con il cuore.

MARCO Io non discuto quale sia la scelta giusta. Non condanno né te, né Bruno, perché entrambi avevate le giuste motivazione per agire come avete agito. Ma io non so neanche perché ho agito così. *(pausa)* Era scritto, certo. Su quel pezzo di carta c'era scritto che dopo due anni... ma la vita è troppo complicata per essere decisa da un foglio di carta. È troppo... *(cerca le parole)* è troppo.

Silenzio.

MARCO So che in fondo al cuore puoi capirmi. Tu hai sacrificato una verità momentanea per amore della verità eterna, per amore della scienza. Nessuno ti condannerà mai

per questo, perché le tue scoperte sono la base su cui si è costruito il mondo così come lo conosciamo oggi. Ma io... io non ho fatto nulla di incredibile. L'unica scelta importante della mia vita mi ha tolto tutto. A me... e, soprattutto, alla persona che amavo. *(pausa)* Ti prego, quindi... ascoltami. Dammi una possibilità, l'ultima possibilità. Dopo di che non farò più ritorno.

CORO
DI ANIME

Il cuore del saggio è mosso dal pianto
Di un uomo distrutto dal suo sentimento
Le mani tremanti, la voce spezzata
Azzeran le forze e le resistenze.
Eppur si muove, pensa la mente
Eppur ci muove l'amore dell'uomo
Così Galileo, mosso nel cuore
Accompagna il mortale al di là del torrente.

GALILEO

Finisce qui il mio compito. Per quanto io nutra molti dubbi riguardo al successo della tua ricerca, ti auguro di trovare quello che vai cercando. Che le forze che animano il tuo dubbio perpetuo si placino e che tu possa uscire da questo moto armonico di sofferenza e immobilità.

Galileo scompare.

CORO
DI ANIME

Andato il maestro, solo è rimasto
L'anima persa nel tempo e lo spazio
La valle si apre a nuovi tormenti
La valle si apre a nuovi ricordi.
L'abisso più buio oltre la terra
Un mare profondo senza bagliore
Correnti voraci di nuovi lamenti
Del suo fiato corto e un nuovo dolore.

Il coro di anime scompare, lasciando Marco da solo con le tre anime del giudizio. Queste si materializzano dai suoi tormenti e gli girano intorno, facendo dei versi incomprensibili. Marco cerca di uscire dall'accerchiamento delle tre entità, ma si muove con lentezza, come se si trovasse immerso nel mare. Le anime del giudizio, invece, si muovono velocemente, senza mai calare di ritmo. Più il tempo passa, più i suoni emessi dalle loro voci si fanno comprensibili.

ANIMA 1 Fare -
ANIMA 2 Non fare.
ANIMA 3 Il dado è lanciato.

Continuano a girare intorno, confabulando in modo incomprensibile.

ANIMA 1 In principio il nulla.
ANIMA 2 Mare, vuoto e silenzio!
ANIMA 3 Il corpo che non esiste più!
INSIEME L'abisso!
ANIMA 1 Ricorda quell'abisso!
ANIMA 2 La tenebra e il dolore -
ANIMA 3 A cui l'hai costretta.
INSIEME La tenebra eterna e lo spiraglio di sole.

MARCO Aspettate! Io... io posso spiegare quello che è successo.

ANIMA 1 La morte aspettava nel buio del mare.
ANIMA 2 Ma ancor più grave di morire -
ANIMA 3 È esistere, senza esistere.
ANIMA 1 Il dubbio dell'incoscienza.
ANIMA 2 Chi c'è dietro quello sguardo?
ANIMA 3 C'è qualcuno?
ANIMA 1 Quel giorno l'Oceano meno esteso -
ANIMA 2 Accolse una coscienza innocente -
ANIMA 3 La quale, da lì, mai più uscì.
INSIEME Il nulla!

MARCO Queste... queste sono solo parole. Parole che si conficcano qui, nella mente e non ti lasciano andare, non ti lasciano respirare. Pensieri che avvelenano l'anima, pensieri tra i quali un uomo può perdersi senza più trovare una via d'uscita.

ANIMA 1 Neghi forse -
ANIMA 2 Ciò che sai essere vero?
ANIMA 3 Ciò che ha dato inizio -
INSIEME Al gesto brutale?

Ridono.

ANIMA 2 Noi siamo i tuoi ricordi.
ANIMA 3 Le tue paure.
ANIMA 1 La tua coscienza.
INSIEME Hai tu una coscienza? Una coscienza che ti guidi attraverso il ricordo, il ricordo del giorno in cui, per via di una tua scelta, di un tuo egoismo, di un tuo volere, la donna che amavi ha smarrito la sua anima negli abissi dell'oceano.
ANIMA 1 Un guscio vuoto.
ANIMA 2 Inerme e fragile.
ANIMA 3 Eternamente immobile.

MARCO Stavamo nuotando, io mi sono allontanato dalla guida subacquea e lei mi ha seguito. È stato un errore. Io non lo potevo sapere, non potevo sapere che sarebbe andata così.

ANIMA 1 La scusa degli uomini -

ANIMA 2 L'inconsapevolezza.

ANIMA 3 Ma ciò che è fatto è fatto -

INSIEME E non c'è scusa che tenga.

ANIMA 1 L'aria è mancata.

ANIMA 2 La donna affogata.

ANIMA 3 La sua mente ha smesso di esistere.

INSIEME Tu hai portato la donna che amavi negli abissi per vedere i grandi cetacei. Tu hai assistito inerme al suo disfacimento cerebrale. La sua coscienza si è smarrita nelle voragini del mare e tu nulla hai fatto per recuperarla. Nulla... tranne un secondo abominio. L'abominio che ti ha liberato da ogni responsabilità.

MARCO Giustizia è dare anche la possibilità a un uomo di rimediare ai propri errori. Io sono qui per rimediare al mio sbaglio. Lo so... lo so che non c'è perdono per quello che ho fatto. Ma se esiste un rimedio, io sono pronto a qualsiasi cosa per inseguirlo. Sono pronto a qualsiasi sacrificio.

Ridono.

ANIMA 1 Tu vieni qui -

ANIMA 2 Pieno di mortale arroganza.

ANIMA 3 E reclami la possibilità -

INSIEME Di fare l'ennesima scelta.

ANIMA 1 Tu che hai staccato -

ANIMA 2 Il ramo d'oro dall'albero -

ANIMA 3 Ora vuoi fare la scelta giusta.

INSIEME Perché dovremmo lasciarti passare?

MARCO Perché quello che ho fatto non dipendeva da me. Ora, invece, posso fare qualcosa. Attraverso i ricordi, attraverso tutto quello che abbiamo vissuto, io posso... abbiamo visto le megattere. Sono apparse dal buio. Enormi e delicate. Sembrava quasi sapessero che eravamo lì. Forse lo sapevano davvero. Ci hanno nuotato intorno e poi... il canto delle balene è qualcosa che non si può descrivere. Ti entra nelle orecchie, ti riempie il corpo, le ossa, i polmoni, il cuore, l'anima. Ti riempie così tanto e ti fa stare talmente bene che pensi che sì, adesso posso anche morire. Va bene così. *(pausa)* Anna si è avvicinata a me e... siamo rimasti lì. I nostri indici intrecciati, muovendoci piano in quella nostra immobilità. Siamo rimasti lì ad ascoltarle, finché non se ne sono andate. Andava tutto bene, finché non se ne sono andate.